

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il giovane romano è stato assassinato perché conosceva i segreti dei Nap?**

A pag. 6

**Liberati nove ostaggi a Kuala Lumpur dai terroristi giapponesi**

A pag. 11

**In contrasto con la necessità di rilanciare l'economia**

## Minacciati pesanti aumenti per i concimi chimici e il gas

Le proposte della Commissione centrale prezzi - A farne le spese sarebbero milioni di lavoratori e tutto il settore dell'agricoltura - Forti pressioni dei petrolieri per l'aumento della benzina - La produzione industriale a giugno: -10,4 per cento

**Rinviato a domani l'incontro sulle tariffe telefoniche**

### Scelte incoerenti

LO STESSO andamento consueto della giornata di ieri nel corso della quale dovevano essere affrontate importanti questioni di carattere economico da parte di vari ministri, dimostra la mancanza di un organico disegno del governo, la contraddittorietà di talune scelte. Ciò non contribuisce certo ad avviare il paese fuori dalla crisi che l'attanaglia. Mentre veniva rinviata a domani la riunione con i sindacati per discutere la riduzione delle tariffe telefoniche, la commissione centrale prezzi, in vista della riunione del Comitato interministeriale prezzi che avrà luogo giovedì, insisteva per aumentare il prezzo dei fertilizzanti, le tariffe del gas di città, del metano. In un'altra riunione del Consiglio incontrava i ministri finanziari ed economici per discutere ancora dei provvedimenti di emergenza. Intanto gli indicatori statistici confermano la gravità della situazione: l'Istat rendeva noto che la produzione industriale, nel mese di giugno, era calata del 10,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato. L'altro ieri era stato reso noto l'aumento dei prezzi che in un anno è stato del 12,5 per cento.

L'incontro fra governo e sindacati sulla questione delle tariffe telefoniche, che doveva aver luogo ieri pomeriggio, è stato rinviato a domani. La delegazione sindacale era pronta al confronto. Assieme al dirigente della Federazione Cgil-Cisl-Uil erano anche rappresentanti di grosse organizzazioni territoriali, dei telefonici. Verso le 13 una improvvisata telefonata giungeva ai sindacati. L'incontro era rinviato perché i ministri interessati dovevano partecipare ad una riunione convocata dal presidente del Consiglio. Le agenzie di stampa diffondevano una nota ufficiale secondo la quale la riunione per trattare la riduzione delle tariffe sarebbe svolta oggi. Poi invece la convocazione per domani alle 16 a Palazzo Chigi. A tarda ora della sera la Federazione Cgil, Cisl, Uil poneva un preoccupato comunicato in cui si sottolineava il fatto che «di fronte ad una situazione di profondo malcontento e molestie azioni di protesta il governo ritarda nell'affrontare le più pesanti ingiustizie e dare quindi soluzione più equa per gli utenti più disagiati e per i lavoratori». La segreteria della Federazione sollecitava quindi la presidenza del Consiglio «a far sì che siano superati i ritardi e le manovre e che l'incontro di giovedì risulti positivo e conclusivo». Il segretario confederale della Cgil, Mariarelli, affermava: «Il ritardo è inaccettabile». La Malfa può essere del tutto normale rispetto ai sopraggiunti impegni del governo. Sarebbe pericoloso e gravissimo il fatto che si manifestasse una tendenza al rinvio o di condizionamenti dei settori più avanzati». Queste preoccupazioni sono del tutto giustificate. Il ministro Donat Cattin ha sempre detto che non era necessaria alcuna revisione. Lo stesso quotidiano della Democrazia cristiana ieri lasciava intendere che ci sarebbe stato ben poco da rivedere. Se così fosse il governo si assumerebbe responsabilità pesantissime.

PREZZI - Solo a tarda ora della sera sono venute notizie ufficiose sulla riunione della Commissione centrale prezzi. In un primo momento addirittura il ministro dell'Industria si è perfino fatto sapere che tale riunione ieri non vi era stata. Così come si è detto che il Cip non era stato convocato. Poi alcune notizie sono trapelate ed è stata ufficialmente annunciata la convocazione del Cip per domani. La Commissione centrale prezzi, che ha carattere consultivo ha discusso ieri, rinviando poi ad oggi, le questioni relative all'aumento dei fertilizzanti del gas. Per i fertilizzanti vi è stata l'opposizione dei sindacati, del rappresentante del ministro dell'Agricoltura e della Confagricoltura. Si è chiesto un rinvio. La segreteria del Cip, l'organismo tecnico che istruisce le pratiche, addirittura ha proposto un aumento del 10 per cento, che significherebbe circa 10 miliardi in più per i produttori agricoli. Una palese contraddizione con l'impegno contenuto nei provvedimenti di emergenza per intervenire nella agricoltura con parziali misure. Angiolo Marroni, presidente della Alleanza contadini ha sottolineato, in una dichiarazione, che «la insistenza del ministro dell'Industria perché si decida l'aumento del prezzo dei fertilizzanti è scandalosa. Tra l'altro a un ulteriore aumento di prezzo dei concimi corrisponderebbe certamente un'altra contrazione del loro consumo con un danno ulteriore all'economia del Paese». Intanto il ministro Marroni - perché venga respinta ogni richiesta di aumento, si rinvii ogni decisione, si ponga fine a questo vergognoso comportamento del Cip e della sua segreteria che si fanno portavoce degli interessi del monopolio industriale, accettandone senza alcuna riserva, ogni richiesta». La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha considerato «ingiustificato e contraddittorio un provvedimento che se approvato, rappresenterebbe un ulteriore cedimento ai ricatti della grande industria, ancora una volta in danno delle zone ad economia arretrata». Per quello che riguarda il gas di città il provvedimento che il Cip intende approvare comporterà quasi un raddoppio del prezzo del gas per



**Sanguinosa incursione israeliana nel Libano**  
Dieciotto morti e quarantotto feriti sono il bilancio di una incursione compiuta da aerei, motoveicoli e forze di terra israeliane contro un campo profughi palestinese presso Tiro. NELLA TELEFOTO: la moglie di un ufficiale libanese ucciso nell'incursione giunge a Beirut dove i corpi delle vittime sono stati trasportati per i funerali.

**Sono tutti accusati di favoreggiamento personale**

## SEI NEOFASCISTI ARRESTATI: AIUTARONO TUTI A SCAPPARE

L'operazione di carabinieri e polizia a Lucca, Pisa e Crotona - Alcuni nomi trovati in un memoriale del geometra assassino che forse si è voluto vendicare dei «camerati» che lo hanno abbandonato



FIRENZE - L'insegnante Giovanni Giovannoli e (a destra) lo studente Umberto Menesini arrestati ieri.

**In un'atmosfera di incertezza**

## Oggi la riunione della direzione dc

L'incontro di Zaccagnini con i dirigenti milanesi del partito - Pesanti sortite della destra del PSDI - L'on. La Malfa contro la crisi del governo

Il nuovo assetto al vertice della Dc e la questione delle giunte dominano anche questa giornata politica per l'avvio dei lavori della direzione democristiana, per la prima volta riunita da Zaccagnini. Si tratta dell'insediamento del maggiore dei carabinieri Leopizzi ed in questo caso le questioni e i carabinieri sarebbero riuniti ad individuali uffici regionali ed enti locali dei

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5. Quattro «amici» del fascista Mario Tuti, il duplice omicida empoiese, catturato in Francia, sono stati arrestati questa mattina nella loro abitazione con l'accusa di favoreggiamento personale continuato. Si tratta di Umberto Menesini, 25 anni, abitante a Lucca in San Niccolao 79, Giovanni Giovannoli, 39 anni, residente a Barga di Lucca in frazione Tiglio, Mario Catola, 21 anni, abitante a Pisa in via della Pura 39 e di Dionigi Torchia, 24 anni residente a Crotona, dove è stato arrestato, ma domiciliato a Pisa.

Sono stati arrestati su mandato di cattura del dottor Santilli, il Sostituto procuratore cui è stata affidata l'inchiesta sulla latitanza di Mario Tuti. Analogo mandato è stato notificato al fascista lucchese Claudio Pera, 23 anni, abitante a Lucca in via Corte Righi 4, attualmente rinchiuso nel carcere di Lucca dove scontava una pena per porto abusivo di armi e per essere implicato nella vicenda della cellula politica della questura fiorentina, scoperta a Lucca in via dei Fossi.

Un altro arresto, di cui solo ora si è venuti a sapere era stato compiuto venerdì scorso. Si tratta dell'insegnante elementare Mirella Saltini, 39 anni, abitante a Pisa in via Zamerof 6, accusata di falsa testimonianza e reticenza. Infine il dottor Santilli ha emesso un mandato di «accompagnamento» nei confronti dello studente universitario Andrea Battaglini, 19 anni, abitante a Lucca in via Pascoli 22, che dopo un interrogatorio è stato però rilasciato. Gli arrestati appartengono o hanno avuto contatti con esponenti di «Ordine nero». Il dottor Ioele, capo dello antiterrorismo della Toscana, il dottor Fasano dell'ufficio politico della questura fiorentina, il maggiore dei carabinieri Leopizzi ed i carabinieri di Lucca, Pisa e Crotona, sarebbero riuniti ad individuali uffici regionali ed enti locali dei

(Segue in penultima)

**Dichiarato dalle autorità mediche**

## Preallarme sanitario a Palermo per i rifiuti nelle strade e la mancanza d'acqua

La città sta vivendo giorni di tensione - Lo sciopero corporativo di una minoranza di netturbini - Quartieri alla sete - Il ruolo dell'ex sindaco Ciancimino

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5. Centinaia di lingue di fuoco azzurrognole e colonne di fumo maleodorante si sono levate questa notte in ogni parte della città dalle montagne di rifiuti accatastate sui marciapiedi e nelle strade. I palermitani di Borgo Nuovo, dello Zen, della Alberghia, della Zisa, ma anche gli abitanti dei quartieri residenziali di viale Lazio e di via Notarbartolo, bruciando i cumuli di immondizie che ormai da quattro giorni si innalzano dovunque, hanno cercato di far fronte alla gravissima situazione di emergenza determinata nel capoluogo siciliano dall'agitazione corporativa di una minoranza di addetti alla nettezza urbana dell'azienda municipalizzata AMNU. Il clima della città è pesantissimo: anche il Consiglio provinciale della sanità, come nei giorni scorsi, si è riunito per discutere la dichiarazione di preallarme in stato di «pre-allarme» igienico-sanitario. Si parla, come di un pericolo altissimo, di epidemia di tipo di infezioni latenti già in atto si celano dietro le statistiche ufficiali addomestiche. Soltanto le autorità continuano a sostenere che l'incremento di tali casi rispetto alla normalità sarebbe minimo. Ma questi rilevamenti - spiega il medico Ludovico Cosagra, consigliere provinciale comunista - si riferiscono esclusivamente ai ricoveri negli ospedali e nelle case di cura. Si sa, invece, che decine di decessi di infezioni, soprattutto febbrili tifoidi ed epatite virale, che non figurano nelle statistiche, per il semplice fatto che non sono state segnalate dai medici privati, specie tra i bimbi dei ghetti dei quartieri popolari, dove l'aria è ammorbata, in ogni angolo, di un'atmosfera torrida agosto palermitano, da pericolosissimi vapori esalati dai cumuli di rifiuti in putrefazione.

Sulla pelle della città, dove ancora si vedono le rovine dei «barricate» nei quartieri assetati, si sta tentando di far passare un'intollerabile sfida. Anche oggi, dinanzi agli occhi della polizia, non più di una decina di accolti del sindacato «giallo» di Domenico Parisi in un'aula disposta per il cliente dc, spalleggiate dai fascisti della CISNAL, hanno impedito la messa in cantiere delle misure straordinarie disposte dal prefetto con la requisizione di decine di autocarri di privati e la preettazione di seicento netturbini. La stessa minoranza, cullata per anni dai dirigenti dell'azienda municipalizzata, legata a filo doppio, volta a volta, all'una o all'altra corrente di dirigenti dc palermitani, ha poi fatto un'intrusione dentro la sala delle lapidi del palazzo di città, mentre vi si stava svolgendo un'affollata assemblea organizzata dai sindacati confederali per denunciare le violenze cui sono sottoposti i lavoratori della nettezza urbana, hanno ferito un operaio iscritto alla CGIL, colpito alla testa da un pesante portacenere di vetro.

Praticamente nullo è intervenuto il ruolo di Vincenzo Vasile (Segue in penultima)

Piero Benassai (Segue in penultima)

## Appoggio di 50 alti ufficiali al primo ministro Gonçalves

Cinquanta alti ufficiali portoghesi hanno confermato la loro fiducia al primo ministro Gonçalves, che ha proseguito le consultazioni in vista della formazione di un nuovo governo. La vicenda del reggimento dei «commandos» si è conclusa con la reintegrazione nelle loro funzioni del col Neves e degli altri ufficiali e sottufficiali che erano stati accusati di attività reazionarie e «golpiste». Un ex membro della Legione portoghese, legato al golpista Jorge de Melo, è rimasto ucciso nell'esplosione di una bomba da lui stesso posta davanti all'ufficio del ministero dell'Agricoltura in una via centrale di Lisbona. L'attentatore aveva recentemente incontrato il de Melo in Spagna dove quest'ultimo ripará dopo la sconfitta del tentato putsch spinoista dell'11 marzo scorso. Gravissima permane la situazione in alcuni centri del nord, con gruppi diretti da agitatori reazionari aggressivi comunisti e devastano sedi e abitazioni di militanti del PCF. A PAGINA 12

## 30 anni fa la prima atomica: 200 mila morti a Hiroshima



Trent'anni fa, alle 8 e un quarto del mattino, il sole scorse per la seconda volta su Hiroshima. La gigantesca esplosione rase al suolo la città, uccise duecentomila abitanti e inaugurò l'epoca atomica. Il 9 agosto fu rasa al suolo Nagasaki, e il 15 il Giappone si arrese. Era l'ultimo capitolo della II guerra mondiale, e il primo annuncio della guerra fredda. Quattro anni dopo, anche l'URSS annunciò di avere fabbricato l'arma nucleare. In seguito, molti altri paesi entrarono nel «club atomico»: Gran Bretagna, Francia, Cina, India. Gli ordigni si moltiplicarono, si perfezionarono, mentre i superstiti di Hiroshima continuavano a morire di cancro e di leucemia. Trent'anni dopo l'umanità è davanti allo stesso dilemma: una sola alternativa alla distruzione è la coesistenza pacifica. Nella foto: una bimba di Hiroshima con i segni delle terribili ustioni atomiche sul volto. A PAGINA 3

Si formano i governi locali sulla base delle più ampie intese

## Umbria: eletto unitariamente il presidente del Consiglio

E' il socialista Fiorelli - Hanno votato a favore il PCI, il PSI, il PRI e la DC, il PSDI si è astenuto. Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria è stato eletto ieri il socialista Fabio Fiorelli. Hanno votato a suo favore il PCI, il PSI, il PRI e la DC, mentre il PSDI si è astenuto. Fiorelli ha ottenuto 26 voti su 29. A Napoli, un primo sbocco agli incontri tra i partiti democratici per la costituzione della Giunta regionale si è avuto con il varo di un documento programmatico, sulle linee dei singoli gruppi è stato espresso un giudizio di largo apprezzamento. Malgrado questo dato positivo, la riunione del Consiglio regionale è stata rinviata a sabato, su richiesta del segretario regionale della DC la cui linea politica è sottoposta alle pressioni dei gruppi più conservatori del suo partito, che fanno capo a Gava. Per la prima volta dalla Liberazione, una Giunta di sinistra PCI-PSI si è insediata le-

(Segue in penultima)

a. ca.

(Segue in penultima)

a. ca.

(Segue in penultima)